



Comune di Offida



PROGETTO PEDAGOGICO

***Nido d'infanzia
"La Baia di Peter Pan"***

Comune di Offida

REVISIONE 2020

1. PREMESSA

Il Nido d'infanzia "La baia di Peter Pan" del Comune di Offida (Provincia di Ascoli Piceno) apre nell'ottobre 1981, con sede presso la Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "Falcone-Borsellino", in Piazza Baroncelli. È nel 2009 che si trasferisce nella nuova struttura di Via Pietro Nenni, nel Quartiere Cappuccini, dove si trova attualmente.

Il Nido d'Infanzia accoglie bambini e bambine di età compresa tra i sei mesi ed i tre anni e garantisce il loro diritto all'educazione.

Il servizio può accogliere fino ad un massimo di 37 bambini, divisi in 2 sezioni più o meno eterogenee, a seconda delle iscrizioni previste nell'anno educativo: piccoli e grandi. La gestione del servizio viene affidata ad una Cooperativa tramite apposita gara d'appalto, cercando di garantire la continuità del personale in servizio, mentre il Coordinamento Pedagogico, dal 2019, è tenuto dal Comune stesso.

Il servizio è stato recentemente riqualificato grazie a finanziamenti regionali: lo spazio esterno è stato ripensato e valorizzato ed è stato ricavato un nuovo spazio all'interno della struttura grazie alla chiusura di quello che era il porticato esterno.

2. FINALITA'

Il Nido è un servizio educativo, che ha finalità di cura, formazione e socializzazione dei bambini e delle bambine, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. Il Nido svolge una funzione di sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Il nido -considerando i bambini come soggetti di diritto- garantisce il diritto all'educazione e favorisce la crescita e lo sviluppo dei bambini e delle bambine, in una prospettiva di partecipazione con le famiglie. Questo servizio può rappresentare una prima tappa significativa nell'accompagnamento dei bambini alla conquista di una piena cittadinanza.

L'idea di fondo che sottende la progettazione è quella del bambino come soggetto attivo e portatore di competenze e dell'adulto come osservatore e regista che intercetta i bisogni, le necessità e le potenzialità di ogni singolo bambino e risponde progettando proposte ed esperienze adeguate. Inoltre una delle principali finalità è la costruzione di un'alleanza educativa con le famiglie: la costruzione e la coltivazione di un rapporto di fiducia e collaborazione con le famiglie è imprescindibile nell'azione educativa.

I principi fondamentali del nido d'infanzia sono: uguaglianza dei diritti, imparzialità nei confronti degli utenti, continuità nell'erogazione, partecipazione dei cittadini, efficienza ed efficacia del servizio offerto. I principali valori sui quali si fonda il servizio sono il rispetto, la valorizzazione e l'inclusione delle differenze intese come ricchezza nella relazione e nella crescita di ciascuno.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Il Nido è aperto dal lunedì al venerdì, dall'inizio di settembre alla fine di giugno (con possibilità di apertura anche a luglio, su richiesta di almeno 1/3 delle famiglie dei bambini frequentanti). Il numero dei bambini frequentanti varia di anno in anno e durante il corso dell'anno stesso, a seconda delle iscrizioni e dell'inizio degli ambientamenti (possibili durante tutto l'arco dell'anno educativo). Il calendario educativo viene stabilito annualmente, ma di norma il servizio rimane chiuso quasi esclusivamente nei giorni festivi.

Il servizio è composto da 2 sezioni eterogenee, quella dei "piccoli" e quella dei "grandi" e per ciascuna sezione sono previste 2 educatrici di riferimento. Nel tempo è stato riconosciuto valore alla sezione che ospita bambini di età diverse, i quali non solo presentano fino in fondo le singole peculiarità personali, ma forniscono un contributo irrinunciabile alla costruzione ed al consolidamento della relazione con gli altri. La dinamica all'interno del gruppo eterogeneo per età presenta aspetti di ulteriore interesse, in quanto si articola in una dimensione di disparità reciprocamente e scambievolmente utile e produttiva: il piccolo è importante per il grande e il grande lo è per il piccolo, non ci sono disequilibri negativi che si perpetuano a scapito dell'uno o dell'altro, bensì disequilibri che forniscono stimoli e provocazioni all'altro bambino così come all'adulto osservatore attento e presente.

Si cerca di prediligere la continuità degli adulti di riferimento con i bambini e le bambine della sezione. Il rapporto numerico educatore/bambino è stabilito dalla L.R. 9/2003 e successive integrazioni/modifiche.

Le educatrici hanno un orario frontale coi bambini (che varia giornalmente in base alle necessità del servizio) ed un monteore non frontale per attività di programmazione, documentazione, collettivi, colloqui, feste e laboratori. A seconda delle necessità del servizio e del numero dei bambini frequentanti, possono prevedersi educatori part-time o di supporto.

Essendo la cucina interna al nido, è prevista la figura della cuoca che si occupa degli ordini e prepara i pasti, secondo le indicazioni dell'Asur. Al nido, una cura particolare è rivolta al momento dello svezzamento, con attenzione alle diete personalizzate: le diete sono differenziate a seconda dell'età dei bambini e nel rispetto degli alimenti inseriti a casa, fino al 12° mese di vita (dopo il quale viene rispettato il menù dettato dal SIAN). Il menù è consultabile, anche settimanalmente, sul sito istituzionale del Comune di Offida. Dal 2019 è stata data particolare attenzione alla qualità degli alimenti utilizzati per la preparazione dei pasti e ciò ha portato alla certificazione da parte del Mipaaf, della mensa del nido come mensa biologica.

Vi è inoltre una figura addetta alle pulizie che si occupa di igienizzare gli spazi, gli arredi ed i materiali.

La Coordinatrice pedagogica sostiene, indirizza, condivide e supervisiona il lavoro delle educatrici, si occupa della loro formazione in itinere e concorda con il personale orari e turni di lavoro. È una figura di raccordo tra le diverse istituzioni: nido, comune, cooperativa, Istituto

Comprensivo, Asur, altre agenzie educative e territorio. Inoltre partecipa alla vita delle sezioni come osservatrice delle dinamiche fra bambini e adulti, si rende disponibile a supportare le famiglie e promuove azioni di sostegno alla genitorialità.

In alcuni periodi dell'anno possono essere presenti all'interno del servizio persone beneficiarie di Tirocini di Inclusione Sociale e giovani del Servizio Civile Nazionale.

4. PROGETTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

A. CRITERI E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

❖ SPAZI

Il nido è costituito da spazi diversi per funzionalità ed utilizzo. Il gruppo educativo lavora per renderli il più possibile accoglienti, riconoscibili e flessibili.

Gli spazi sono pensati ed organizzati in modo da rispondere sia ai bisogni di intimità ed esplorazione, che alla necessità di individualità e socializzazione (attribuendo così importanza al singolo ed al piccolo/grande gruppo): nelle sezioni infatti sono previsti luoghi dove è possibile appartarsi, stare da soli e godere di calma e relativo isolamento, ed altri in cui è possibile per sperimentare emozioni e modalità comportamentali e relazionali.

Gli spazi presenti al nido sono:

- *LO SPAZIO DELL'ACCOGLIENZA* in cui sono presenti gli armadietti personali, riconoscibili dai bambini; le bacheche utilizzate per fornire alle famiglie informazioni e comunicazioni di vario genere;
- *LE SEZIONI* che propongono spazi ed angoli diversificati e pensati in ragione dell'età e delle potenzialità dei bambini accolti;
- *STANZE DEL SONNO* con i lettini/culle a terra, utilizzate per il riposo;
- *LABORATORIO/ATELIER* (una stanza ricavata a seguito di un ampliamento della struttura) spazio polifunzionale, che il gruppo sta iniziando a sperimentare di recente;
- *STANZE DEL CAMBIO* in cui i bambini sperimentano una relazione più individuale con gli adulti di riferimento;
- *SPAZIO ESTERNO* di recente ripensato, riqualificato e valorizzato, con l'obiettivo di utilizzarlo più di frequente ed indipendentemente dalle temperature esterne.

❖ TEMPI

Il tempo al nido, pensato ed organizzato tenendo in considerazione i bisogni dei piccoli e l'organizzazione complessiva del servizio, è scandito dal susseguirsi delle routines, per rendere prevedibile ciò che accadrà e rassicurare il bambino. La "giornata tipo" si snoda attorno a situazioni di gioco e ad azioni di cura, momenti proposti e ripetuti quotidianamente per permettere al bambino di orientarsi nel tempo e nello spazio e di prevedere il susseguirsi degli

eventi. L'entrata, le pratiche igieniche, il pasto, le esperienze di gioco, il riposo pomeridiano e l'uscita sono vissute dal bambino con sempre maggior coinvolgimento e consapevolezza e lo aiutano ad elaborare l'idea complessiva della giornata, del trascorrere del tempo e l'avvicinarsi del quotidiano ricongiungimento con la famiglia. La ripetitività è per il bambino fonte di sicurezza.

❖ **RELAZIONI**

I bambini entrano al nido a piccoli passi, con le loro storie e le loro famiglie. Il gruppo di lavoro si prepara ad accoglierli, pensando e predisponendo l'ambiente (inteso come spazi, materiali, tempi). Gradualmente, nel periodo dell'ambientamento accompagnati da un adulto di riferimento, cominciano a vivere la nuova dimensione del nido: conoscere e comprendere se stessi e gli altri, sperimentare le prime forme di relazione; costruire la propria identità nell'incontro e nello scambio con gli altri.

❖ **MATERIALI E PROPOSTE EDUCATIVE**

Da qualche anno, il gruppo di lavoro ha iniziato a ripensare le modalità di organizzazione e la qualità delle proposte educative.

- rispetto alla predisposizione degli angoli di gioco all'interno delle sezioni, si è cercato di renderli riconoscibili ai bambini e di adeguarli, rivederli a seconda dei loro interessi e delle loro necessità
- rispetto alle proposte di gioco, si cerca di differenziarle partendo dall'osservazione delle scelte/preferenze dei bambini, di proporle coinvolgendo la globalità dei linguaggi possibili: musicale, motorio, grafico-pittorico, manipolativo, teatrale, narrativo, esplorativo
- rispetto ai materiali, si cerca di prediligere l'utilizzo di materiali naturali e di recupero: essendo maggiormente destrutturati e non avendo un utilizzo prestabilito, danno la possibilità al bambino di creare ed inventare.

Gli intenti ed i propositi progettuali convergono nella Programmazione educativa, documento che viene stilato annualmente dal gruppo di lavoro, partendo anche dall'osservazione dei gruppi di bambini frequentanti il servizio. Questa viene inoltre condivisa con le famiglie, con l'obiettivo di creare un loro coinvolgimento attivo.

Il gruppo di lavoro tiene la regia del contesto educativo, ma tutti i soggetti coinvolti sono attori e protagonisti attivi nel processo educativo, dai bambini ai genitori, alle famiglie, a tutta la comunità, agli amministratori ed ai gestori.

❖ **LA GIORNATA EDUCATIVA**

I tempi e le esperienze di vita al nido sono pensati e proposti tenendo conto dei bisogni dei bambini, per favorire occasioni di scoperta di sé e degli altri.

L'ACCOGLIENZA

È il momento fondamentale, di passaggio, per la ri-costruzione dei rapporti interpersonali tra bambini, adulti e coetanei in un ambiente diverso da quello domestico che nel tempo diventa sempre più familiare e consueto. Fondamentale lo scambio di informazioni e la comunicazione tra le educatrici e la famiglia in questa fase iniziale di avvio della giornata.

LE ESPERIENZE DI GIOCO

L'ambiente che li circonda offre diverse proposte di gioco, che invitano i bambini a sperimentarsi, nello spazio, nella relazione, nell'esperienza del nuovo. Le proposte sono finalizzate a sollecitare conoscenze, stimolare curiosità, facilitare la scoperta e la creatività.

IL CAMBIO

Il momento del cambio, in cui l'adulto si prende cura anche del corpo del bambino, in una relazione individualizzata, è emotivamente altamente intenso.

L'ALIMENTAZIONE ED IL PRANZO

Sedersi a tavola, condividere tempi e relazioni, rappresenta un momento importante per lo scambio con i coetanei e l'apprendimento di prime forme di convivialità sociale. Il momento del pasto ha una forte valenza educativa e relazionale oltre che nutrizionale.

IL SONNO

Il rispetto delle abitudini, dei tempi e delle esigenze dei singoli bambini, facilitano il benessere di ciascun bambino, nel delicato momento di passaggio dallo stato di veglia al sonno.

LA PRIMA USCITA

Tra le 12.30 e le 13.00 escono dal Nido i bambini che frequentano il nido a tempo parziale. È anche questo un momento nel quale la famiglia riceve un breve resoconto delle esperienze più significative o delle situazioni particolari che hanno visto il bambino protagonista nella giornata.

IL RIPOSO POMERIDIANO

La lettura di libri, l'ascolto di musiche o di canzoncine, il rispetto delle ritualità individuali, sono le esperienze che quotidianamente favoriscono il rilassamento che precede il riposo in ambienti protetti e rassicuranti.

L'USCITA

È il momento di ricongiungimento con i familiari ed il ritorno a casa per la maggior parte dei bambini. Il servizio e la famiglia si ritrovano per un breve passaggio di informazioni sull'esperienza quotidiana.

❖ L'AMBIENTAMENTO

Per facilitare l'ambientamento al Nido vengono individuate alcune strategie:

- la presenza di una figura familiare di riferimento che rassicuri il/la bambino/a in questa nuova esperienza
- la regolarità della frequenza nella fase di ambientamento
- la gradualità sia nel distacco dalla figura familiare sia nei tempi di permanenza al Nido.

Inizialmente la frequenza è di soltanto un'ora al giorno, con la presenza della figura familiare. Gradualmente si prova il distacco, per poi aumentare i tempi di permanenza (introducendo lo spuntino, poi il pranzo e per ultimo il riposo pomeridiano). I tempi variano in base alle reazioni di ciascun bambino, rispettandolo.

B. CRITERI E MODALITA' DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

▪ LE FAMIGLIE

Per il benessere dei bambini e delle bambine è importante che i genitori partecipino alla vita del Nido e che tra il personale e i genitori si costruisca un rapporto di fiducia, scambio di informazioni e collaborazione. È necessario dunque prevedere forme di confronto e condivisione con le famiglie. Il Nido durante l'anno scolastico offre molteplici occasioni di partecipazione attraverso: colloqui individuali con i genitori; incontri di sezione; incontri assembleari; feste, laboratori, iniziative e/o momenti di coinvolgimento aperti anche al territorio.

Annualmente viene eletto inoltre il Comitato di gestione, organismo rappresentativo delle famiglie utenti e degli operatori, è composto da: un rappresentante dei genitori, un'educatrice per ogni sezione, un rappresentante dell'Amministrazione e dal Coordinatore Pedagogico.

Le famiglie vengono inoltre coinvolte in un percorso di valutazione, tramite un questionario sulla qualità da loro percepita del servizio.

▪ IL TERRITORIO

Nell'ottica di comunità educante, è molto importante creare raccordo con la rete delle istituzioni del territorio.

Dallo scorso anno educativo è stato avviato un progetto di continuità con la Scuola dell'infanzia presente sul territorio (appartenente all'Istituto Comprensivo Falcone-Borsellino), per facilitare i bambini nel delicato passaggio dal nido all'Infanzia.

Sempre nello scorso anno educativo, al nido è stato inaugurato il presidio Nati per Leggere: all'interno del nido si svolgono pomeriggi tra i libri aperti a tutte le famiglie con bambini in età prescolare, in cui grazie al sostegno dei volontari NpL e del personale del nido, si fanno letture sia in piccolo gruppo che ad alta voce. Importanti occasioni di incontro per le famiglie del territorio, anche non frequentanti il nido.

Si è inoltre instaurato un rapporto con il Pediatra di riferimento del Comune, con cui il gruppo di lavoro si incontra per condividere prassi.

È stato attivato il rapporto con l'Asur territoriale, per quanto riguarda sia gli aspetti igienico-sanitari che nutrizionali.

Grazie anche alla nuova normativa vigente, si sta lavorando per attivare una rete di servizi 0-6, attraverso l'Unione Comuni Vallata del Tronto, a cui appartiene anche il Comune di Offida. Questa rete è necessaria per creare occasioni di incontro, formazione, scambio tra i diversi servizi presenti sul territorio.

C. CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro è costituito dalle educatrici, dalla cuoca, dall'addetta alle pulizie e dalla Coordinatrice Pedagogica. Quest'ultima figura è un mediatore fra il comune ed il servizio, il servizio e il territorio, il servizio e l'utenza (cittadini, i bambini e bambine, comunità e famiglie); la Coordinatrice contribuisce a gestire l'organizzazione interna del nido; organizzare la formazione degli operatori; definire e monitorare il progetto educativo; rendere le risposte dei servizi educativi sempre più efficaci e rispondenti alle nuove esigenze delle famiglie; gestire la relazione con le famiglie, nelle situazioni che necessitano di un intervento esterno al gruppo del nido o di una mediazione pedagogica; supportare il gruppo di lavoro in caso di inserimento di bambini diversamenteabili; essere presente nei servizi per momenti di osservazione; gestire lo scambio nei progetti di continuità.

Il collettivo si riunisce almeno una volta al mese, per confrontarsi e condividere, programmare, prendere decisioni, organizzare il lavoro. Per ogni riunione viene stilato un ordine del giorno con i vari punti da affrontare e successivamente viene redatto un verbale, affisso e firmato da tutto il personale. Questo permette di mantenere una traccia e una memoria del lavoro di confronto.

Nel lavoro educativo, fondamentale è la capacità di mettersi in discussione, individualmente e come gruppo, per riflettere sul proprio fare ed aprirsi a nuove possibilità.

Il gruppo di lavoro, con il supporto della Coordinatrice Pedagogica, dopo aver riflettuto e ragionato sugli strumenti utilizzati ed aver condiviso alcune modifiche necessarie a riguardo, ha elaborato una nuova modulistica che attualmente si sta sperimentando.

Molti sono gli strumenti e le azioni da mettere in campo in educazione: osservazione, progettazione, documentazione, valutazione. Parole, strumenti ed azioni che presuppongono un lavoro continuo di riflessione e che acquistano valore solo se condivisi all'interno del gruppo di lavoro.

L'OSSERVAZIONE è lo strumento che sostiene la qualità del lavoro, utile per una costante ricognizione sul contesto educativo. Attraverso un'osservazione attenta e capace è possibile leggere i comportamenti dei bambini conoscendoli meglio e cogliendo i loro reali bisogni. Inoltre favorisce una sorta di "decentramento" da sé verso l'imprevedibile, il nuovo, il non pensato precedentemente: condizione che aiuta a "vedere" e a riflettere.

LA PROGETTAZIONE progettare, dal latino *proiectare*, significa "gettare avanti": partendo dall'esperienza, valutando il passato ed il presente, si arriva a gettare le basi per il futuro. Sottesi alla progettazione sono la storia del servizio, il contesto in cui si colloca, i valori, i presupposti e le intenzioni, le risorse, i vincoli, le relazioni che si instaurano.

LA DOCUMENTAZIONE che consente di mantenere le tracce del percorso educativo svolto; di ripercorrere le esperienze con uno sguardo esterno, assumendo nuovi punti di vista; di far conoscere agli altri quello che si è fatto; che crea una costante circolarità tra i momenti di programmazione e verifica. È uno strumento progettuale, che consente di interrogarsi sui significati del proprio intervento educativo, e di verificare quanto realizzato.

LA VALUTAZIONE è l'accertamento dell'effettiva rispondenza del progetto alle intenzioni che lo hanno motivato, e costituisce occasione di analisi e studio, sia per comprendere che per attuare percorsi ed ipotesi alternative. La valutazione è strettamente collegata alla qualità del servizio ed è parte integrante il lavoro educativo: occasione di crescita professionale che consente di ripensare tutti i giorni il lavoro di cura educativa e di attivare periodiche azioni di miglioramento nell'ottica di una qualità permanente.

LA FORMAZIONE

Altro tassello essenziale nel lavoro in ambito educativo è la formazione: un importante strumento di riflessione che amplia le possibilità, sia a livello individuale che di gruppo, e che, avendo una ricaduta sul fare quotidiano, può attivare un percorso continuo di "ricerca-azione".

Per occuparsi di educazione è necessario sapere, saper fare, saper essere, saper vivere con gli altri:

- il SAPERE rappresenta le conoscenze del contesto e quelle teoriche specifiche del settore in cui si opera
- il SAPER FARE rappresenta le conoscenze pratiche, tecnico-professionali, capacità ed abilità specifiche legate al ruolo che si ricopre
- il SAPERE ESSERE riguarda la capacità di essere, la conoscenza di sé stessi (il lavoro interiore è parte integrante del percorso di crescita personale e professionale), la responsabilità delle proprie azioni

- il SAPER VIVERE CON GLI ALTRI riguarda la capacità di stare in relazione con gli altri, di aprirsi all'altro e stare nel confronto (con tutti gli attori coinvolti: colleghe, bambini e bambine, genitori, istituzioni...), relazioni di equipe, di rete e tra servizi.

La formazione contribuisce al benessere individuale e collettivo del gruppo e a sviluppare tutte le capacità necessarie a svolgere al meglio il proprio lavoro.

Nell'anno educativo 2018-2019 è stato attivato il percorso di formazione "Benessere infanzia" in collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali 21 e 23 (prima occasione di incontro/confronto/scambio tra realtà limitrofe nel territorio) che, con i fondi per lo 0-6 e con la costituzione a breve del Coordinamento Pedagogico Territoriale, andrà implementato.

Nell'anno educativo 2019-2020, durante l'emergenza legata alla pandemia da covid-19, in collaborazione con l'Ats 21 e 23, sono stati attivati due percorsi formativi che hanno visto il coinvolgimento dell'Associazione Michelepertutti e dell'ente formativo Simbiosofia.

Nel mese di novembre 2020, il personale educativo del servizio, ha partecipato ad un corso di formazione per volontari Nati per Leggere, organizzato e co-finanziato dal Comune e dalla Regione, che qualifica il lavoro educativo e sostiene il Presidio NpL attivato presso il nido.